

## Dal vangelo secondo Giovanni 2, 13-25

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi;



I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

## Cosa dice il Vangelo?

Mamma mia! Certo che questo Vangelo, ci descrive Gesù veramente arrabbiato: lo avreste mai immaginato così? Questo primo aspetto è già una cosa importante. Pensare a Gesù come figlio di Dio a volte ci fa rischiare di perdere di vista la sua natura umana. Quando diciamo che Dio si è fatto uomo, veramente lo si è fatto e in quanto tale prova le stesse emozioni che proviamo noi. Ad esempio, tra qualche giorno quando entreremo nella settimana santa, nel vivo della "Passione", vedremo che Lui proverà paura nel Getsemani quando sa cosa lo aspetta; proverà dolore, fisico ma ancora di più spirituale causato da tutti coloro che lo rinnegano, lo abbandonano, lo fanno crocifiggere. Ma abbiamo già visto in precedenza in altri vangeli, quante volte Gesù si commuove davanti alla folla. Ecco quindi elencati una serie di sentimenti umani: e la rabbia non è forse uno tra questi? Gesù oggi è arrabbiato, ma perché? Perché qualcosa che gli sta a cuore viene deturpato. *"Non fate della casa del Padre mio un mercato"*! Pensando al mercato, a me sono venuti subito in mente tutte le bancarelle che spesso si trovano nei grandi santuari, dove si vende di tutto di più. Un vero e proprio commercio in cui si ricava denaro dagli oggetti di culto. Però la cosa per la quale si adira di più Gesù, non è tanto questo. Dovete sapere infatti, che in realtà, quelle bancarelle con le colombe e i cambiamonete dovevano proprio esserci al tempio e la spiegazione è questa: quando i pellegrini si recavano a pregare dovevano portare un'offerta a Dio. Solitamente era un animale, una tortora, una colomba, però queste persone che viaggiavano per giorni e giorni, avendo già molti bagagli per affrontare questo il lungo viaggio, erano soliti comprare gli animali da offrire, direttamente al loro arrivo al tempio. Ecco allora spiegata l'importanza di queste bancarelle. Lo stesso valeva per i cambiamonete. L'offerta in denaro che si doveva fare a Dio non doveva avere un'effigie. Avrete notato che in alcuni soldi si è solito riportare volti di personalità importanti? All'epoca di Gesù sui soldi vi era raffigurato Cesare e questa valuta non poteva esser offerta nel tempio: le monete che potevano entrare non dovevano riportare l'immagine di Dio e poiché nessuno la conosceva, non dovevano riportare immagine alcuna. Ecco allora spiegata l'importanza dei cambiamonete che procuravano ai pellegrini monete senza effigie. Ma allora cosa infastidisce Gesù al punto tale da mandare all'aria sul vero senso della parola, queste bancarelle? Il fatto che le persone davano offerte a DIO per "pagarsi le SUE BENEDIZIONI". Ecco il punto! Gesù non può accettare che si pensi al Padre Suo come uno che ama quando viene retribuito. In effetti è una cosa bruttissima. Vi piacerebbe se vostra madre o padre o un amico si insomma qualcuno che dice di volervi bene, vi chiede dei soldi per farlo?

Vi chiede un compenso per darvi un abbraccio o un bacio? E voi stessi, chiedete dei soldi per stare assieme ai vostri amici e aiutarli quando ne hanno bisogno? Gesù smaschera questa menzogna: Dio ama gratuitamente ognuno di noi. Lui non è tornaconti sta! Dio non vuole nulla in cambio per tutto quello che ci dona. Dio ha sacrificato il suo Unico Figlio per liberarci dal peccato. Ma secondo voi, se davvero dovessimo ricambiare Dio per tutto quello che ha fatto e che fa per noi primo fra tutti il dono della vita, quanto dovremmo pagare in soldi? Io credo una cifra che per quanto è grande non esisterebbe .... E infatti non esiste! La Grazie di Dio non ha prezzo, non la si può proprio comprare, non è alla nostra portata e la meravigliosa notizia qual è? E' che Dio ce la dona GRATIS!

**Cosa dice a me?** *(scrivi e condividi)*

**Cosa posso fare?**

“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”: questa settimana proviamo a render grazie a Dio per quanto abbiamo ricevuto, dando aiuto a chi ne ha bisogno. Piccoli gesti ma gratuiti.